

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE**CRONISTI in CLASSE 2018****Scuola Media
Silvio Pellico**
La Spezia

La filosofia interroga la scienza

Complessità, incertezza e voglia di semplificare: come conciliarle?

RIFLESSIONE
**La scienza
nella nostra
vita**

IL NOVECENTO ha introdotto cambiamenti nella storia dell'umanità capaci di plasmare, ancora oggi, la nostra quotidianità. È stato un secolo di grandi e prodigiose scoperte e non poteva cominciare meglio: l'elaborazione della teoria della relatività di Einstein ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nel mondo della fisica. Altra scoperta straordinaria, soprattutto per le sue applicazioni pratiche, è stata la penicillina, il primo antibiotico messo a punto da Fleming nel 1928. E che dire del DNA? Quella sorta di contenitore del nostro corredo genetico che portò il Nobel a Watson e Crick? Ma la scoperta che ci ha cambiato la vita è stata l'informatica, ovvero la scienza che si occupa del trattamento delle informazioni tramite procedure informatizzabili. Turing e Von Neumann ne sono stati i padri. E come non ricordare l'icona indiscussa della scienza moderna per la fisica e la cosmologia Stephen Hawking? Il genio che, attraverso la sua straordinaria capacità divulgativa, è riuscito a rendere comprensibili concetti complessi ai più, come buchi neri, singolarità, curvatura dello spazio, senza dimenticare la Teoria del Tutto. Egli, oltre ad essere lo scienziato forse più famoso dell'ultimo quarto di secolo, è stato un esempio, poiché per tutta la vita ha dovuto combattere con la sua malattia, ma ciò non l'ha fermato ed è anche per questo che rimarrà nella memoria di tutti come un novello Odisseo.

LA NOSTRA vita è dominata dalla complessità, dall'incertezza e, allo stesso tempo, dalla voglia di semplificare, di comprendere, di sentirsi meno piccoli e più potenti. La scienza filosofica, da sempre, tenta di condurre l'uomo verso «l'età adulta», infatti, attraverso essa, cerca di conoscere l'origine, la natura e il fine di tutte le cose. Tale disciplina, che già Aristotele definiva la «scienza per eccellenza», ha il compito di incrementare il sapere delle scienze particolari e ne stabilisce i fondamenti. È dunque vicina alle altre scienze, come la matematica e la fisica, ma occupa un ruolo di rilievo anche rispetto a esse. Fin dalle origini, però, tra scienza e filosofia vi sono stati rapporti diversi, talvolta di dialogo ma anche di contrapposizione o netta separazione. La filosofia non si occupa di indagare su questioni particolari che possono interessare poche persone in alcuni periodi della vita, ma ragiona su quesiti universali che

**PAUL GAUGUIN** Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? 1897

riguardano, da sempre, ciascun individuo. Tuttavia, sempre più spesso, si sente dire che tale disciplina, forma di un sapere pressoché perfetto, sia inutile, antica, pesante e astratta. Nulla di più falso, la filosofia pervade la nostra vita: è grazie a essa se viviamo in un mondo che ha

l'ambizione di essere libero e regolato da forme civili di comportamento. Solo «l'amore per il sapere» ci rende dinamici, razionali, in una parola critici. Ma quale rapporto esiste oggi fra filosofia e scienza? Certamente ci paiono sempre più distanti, avvolte in mondi paralle-

li ma lontani: è davvero così? Se è indispensabile avere le giuste competenze tecniche, altrettanto utile sarà possedere capacità critiche e di dibattito. L'una non può né deve essere divisa dall'altra. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di una cooperazione tra scienza e filosofia per rimanere svegli, vivi, attivi e pensanti, conservando così la libertà del nostro spirito. Dobbiamo dunque ritrovare quel talento che costituì l'essenza stessa di Ulisse e che Dante ci ricorda magistralmente con quei versi che dovremmo eleggere a guida del nostro cammino di conoscenza: «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza». Nell'affrontare questo tema sviluppato attorno a titolo «la filosofia interroga la scienza» si richiama l'attenzione appunto sul primato stesso della filosofia che deve essere riaffermato soprattutto oggi.

DOMANDA INEVASIA ECCO COME L'UMANITÀ HA PROVATO A RISPONDERE AI QUESITI ESISTENZIALI

Ma è nato prima l'uovo o la gallina?

**DILEMMA** L'uomo pensa e cerca il senso della vita

È NATO prima l'uovo o la gallina? Ovvero come l'umanità ha provato a rispondere ai quesiti esistenziali. Si sa che da sempre l'uomo ha cercato di darsi una risposta sul perché esistiamo. Per rispondere a tale bisogno innato, l'essere umano ha inventato storie, miti, leggende che cercavano di soddisfare quelle risposte che, troppo spesso, non potevano essere esaudite. Molti credono che qualche divinità ci abbia creato per una ragione talvolta oscura, altri se ne disinteressano, senza preoccuparsi di ciò che ci ha preceduto. Ma perché esistiamo? Potrebbe essere solo un caso, o merito del destino. È una domanda tanto semplice eppure così angosciante. Ma è proprio la domanda ad essere l'identità più pro-

fonda e antica dell'essere umano. La capacità di porsi quesiti, interrogativi, costituisce il segreto dell'evoluzione umana. Lo stesso Einstein affermava che «chiunque creda che la sua propria vita e quella dei suoi simili sia priva di significato, non soltanto è infelice, ma appena capace di vivere». È pur vero che, presi dalla fluire sempre più rapido del tempo che avviluppa le nostre vite, spesso rischiamo di anteporre «il fare» al «pensare» anche per fuggire la nostra paura più grande: che cioè non ci sia un senso a questa vita. Ed è per questo che tendiamo a sostituire il «senso della vita» con l'ansia di successo o arricchimento. Per fortuna ci viene in soccorso la scienza che, studiando gli aspetti più segreti e misteriosi della natura, prova a darci delle risposte.

LA REDAZIONE

I REDATTORI di IIB Silvio Pellico: Bastogi Gabriele, Bisogno Lorenzo, Candelori Nina, Casso Selina, Castillo Sanchez Gesli, Chiriaco Robert Paul, Ditunno Giorgio, Fenelli Lucrezia,

Frascatore Sofia, Funaro Sofia, Lazzeri Luca, Loffredo Aldo, Madrignani Benedetta, Mammi Beatrice, Mancini Giulia, Mussi Alessio, Parmigiani Virginia, Pepe Giammarco,

Perrone Chiara, Pilotti Giada, Poggi Rebecca, Poggi Tommaso, Prenga Risjana, Sequino Angelica, Sgambati Costanza, Vigiani Sofia. Dirigente Stefania Capitani, tutor Barbara Calzetta.